



Fideuram

www.fisac-fideuram.net

info@fisac-fideuram.net

Senza Stipendio!?

Siamo la “prima banca private dell’eurozona” ma non a tutte le persone che lavorano in banca viene pagato lo stipendio!? Ci riferiamo a lavoratrici e lavoratori impiegati in alcuni dei servizi appaltati da Fideuram a ditte esterne. **Nonostante la banca confermi – e ci mancherebbe altro – di pagare regolarmente i suoi fornitori, in alcuni casi il personale del fornitore non viene pagato altrettanto regolarmente.**

Non si tratta di disguidi amministrativi occasionali, ma di situazioni in cui è reiterato il ritardato e frammentario pagamento delle retribuzioni di competenza, e vi sono numerose evidenze del mancato pagamento di spettanze di fine rapporto e TFR. Tutto ciò nonostante segnalazioni, appelli e richieste sia dei diretti interessati, sia da parte sindacale.

E’ possibile che in un’azienda l’Amministratore Delegato, i Condirettori e gli altri dirigenti, e chiaramente tutti i dipendenti ad essi gerarchicamente subordinati, abbiano garantiti, completi e corretti – nonché puntualmente gestiti – sia la retribuzione che i versamenti previdenziali, nonché le spettanze di fine rapporto ed il TFR, mentre chi lavora nella stessa azienda nell’ambito di un appalto possa non avere garantito ciò? E si trovi a **lavorare senza stipendio?**

Alcuni giorni fa la “costituzione materiale” del Gruppo Intesa SanPaolo è stata considerata come ripristinata a seguito della riassunzione di due dipendenti di ISP Casa, immotivatamente licenziati. E’ vero ma non basta, dato che la “costituzione materiale” del Gruppo (oltre alla Costituzione) prevede di certo che chi lavora nel Gruppo e per il Gruppo riceva regolarmente lo stipendio! Garantire questo per tutti garantisce la “costituzione”. E non potrebbe essere altrimenti.

Esattamente per questi motivi il Contratto Nazionale di Lavoro dice →

Per il futuro sembrerebbe invece esserci il rischio che ditte appaltatrici non rispettose delle norme si ripresentino in azienda cambiando cappello!

Noi pretendiamo il rispetto dell’articolo contrattuale.

Le persone che lavorano diligentemente, garantendo il servizio anche in assenza di retribuzione, devono essere tutelate, se necessario anche con intervento sull’appalto da parte di Fideuram che può garantire le dovute spettanze, e mantenendo il posto di lavoro senza riduzioni o penalizzazioni in caso di doveroso cambio della ditta esterna che non rispetta le norme.

L’azienda ha gli strumenti per sanare situazioni di questo tipo, cosa aspetta ad utilizzarli?

7 novembre 2017

Fisac Cgil Fideuram

Art. 19 – Appalti

1. All’atto della stipulazione di un contratto di appalto di opere e servizi, l’impresa committente deve farsi rilasciare dalla impresa appaltatrice una dichiarazione con la quale l’impresa stessa si impegna al rispetto, nei confronti del proprio personale, delle norme contrattuali collettive, previdenziali e antinfortunistiche del settore di appartenenza.
2. L’impresa committente, al fine di consentire il controllo del rispetto di tali norme, comunica agli organi di coordinamento e alle rappresentanze sindacali aziendali per quanto di competenza, la stipulazione di nuovi appalti o il rinnovo degli appalti in essere.
3. L’impresa committente si impegna a non rinnovare oltre la scadenza il contratto di appalto, ove risulti che il comportamento dell’impresa appaltatrice sia in sostanziale violazione dell’impegno di cui sopra.
4. L’impresa che decide un appalto che riguarda attività complementari e/o acces-